

PINEROLO

## Niente caccia a Costagrande Il Tar respinge il ricorso

MARCO BERTELLO

La caccia continua a essere vietata a Costagrande. Il Tar ha respinto la richiesta di Federcaccia Piemonte di sospendere l'ordinanza del sindaco Luca Salvai e ora si attende la pronuncia nel merito, che però potrebbe arrivare a stagione venatoria finita. Il primo cittadino rilancia: «Voglio chiedere alla Regione il divieto di caccia in quella zona». Uno degli ultimi atti che Salvai ha fatto da sindaco uscente, prima di venire riconfermato, è stato vietare con un'ordinanza, datata 16 settembre, la caccia sulla collina di Costagrande. «Nel corso degli anni ci sono state numerose segnalazioni da parte di chi vive o lavora lì. C'è gente che spara tra le case, servivano provvedimenti» spiegava allora Salvai.

Federcaccia provinciale, però, dopo aver scritto al sindaco per contestare il provvedimento, è ricorsa al Tar, con la discesa in campo di Federcaccia Piemonte. La pratica è stata seguita dall'avvocato Paolo Scaparone, che ha contestato lo strumento dell'ordinanza, ritenuto non commisurato al problema. Pinerolo, per difendersi, si è affidato al legale Stefano Papa. L'udienza del 20 ha affrontato il tema della cosiddetta «sospensiva»: il tribunale amministrativo ha respinto la richiesta di stoppare l'ordinanza. «Valuteremo se ricorrere al Consiglio di Stato, o attendere la pronuncia del Tar in merito. Questa, però, potrebbe arrivare a stagione venatoria chiusa» anticipa Scaparone. Mentre il sindaco Salvai vuole scrivere in Regione: «Finora siamo stati ignorati, ora chiederò di istituire il divieto di caccia. Se non verrà fatto, in caso di incidenti, il Comune sarà tutelato da responsabilità». —